



COMUNE DI SCALEA
PROVINCIA DI COSENZA

UFFICIO TECNICO
SERVIZIO SALVAGUARDIA
AMBIENTALE

Via Plinio il Vecchio,1 C.F. e P.I. 00401460787 tel.
0985/282251 fax 0985/282226



Attenzione al Punteruolo Rosso della Palma

Il Comune di Scalea con Decreto Dirigenziale n° 1696 del 16.09.2010, della Regione Calabria è stata dichiarata zona cuscinetto tra le zone infestate di Praia a Mare e Belvedere Marittimo.

Per tale circostanza necessita adottare le seguenti misure di prevenzione e salvaguardia delle specie di palme di *Phoenix canariensis*.

Il Punteruolo Rosso della palma, *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier), è un coleottero curculionide originario dell'Asia meridionale e della Melanesia e risulta molto dannoso alle piante di palma.

Sono segnalati gravi danni nei palmeti da dattero egiziani e della penisola arabica.

Nel 1994 l'insetto è comparso per la prima volta in Europa e precisamente in Spagna.

Dal 2005 è segnalato anche in Italia in diverse regioni: Toscana, Sicilia, Campania, Lazio, Puglia.

L'insetto vive all'interno della palma, dove compie tutto il suo ciclo vitale. A maturità la femmina della specie sfarfalla e va a deporre le proprie uova (circa 300) in piccole cavità del tronco o in corrispondenza delle superfici di taglio delle foglie.



Immagine "1": larva matura che si ritrova nell'interno dei tessuti della pianta; si noti il possente apparato boccale masticatore;



Immagine "2": alcuni pupari in cui avviene la metamorfosi da larva ad adulto, si ritrovano in genere nelle parti esterne del rachide fogliare (base della foglia)



Immagine "3": esemplare adulto con ali chiuse; le macchie scure possono essere di dimensioni variabili.

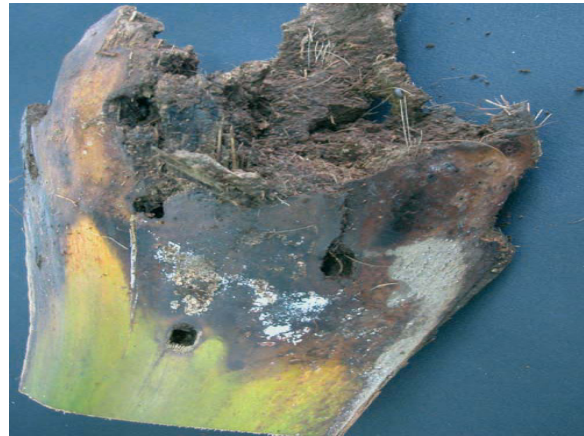


Immagine "4": Dopo 2-5 giorni dalla ovideposizione nascono le larve che si introducono nella palma e si cibano dei tessuti della stessa. Le larve si spostano all'interno della pianta scavando tunnel e larghe cavità che diventano il luogo ideale per lo sviluppo dell'insetto. Le larve attive si possono rinvenire in qualsiasi parte della palma fino al colletto.



Il periodo di sviluppo larvale varia, secondo la stagione, da 1 a 3 mesi. A maturità le larve si "impupano" in un contenitore cilindrico formato da strati fibrosi (pupario); generalmente questa fase avviene nelle parti più esterne del fusto e del rachide. Dopo 20-30 giorni l'adulto (lungo circa 3-4 cm) è sviluppato ma rimane all'interno della palma anche per diversi giorni prima di abbandonare la pianta ospite e infestare nuove piante. L'intero ciclo dura circa 4 mesi e nella stessa pianta si sovrappongono più generazioni dell'insetto fino a distruzione della pianta ospite.



Diverse larve che si nutrono del tessuto interno della palma



Trappola attrattiva per il monitoraggio della presenza del punteruolo

SINTOMI E DANNI

I danni causati dalle larve sono visibili solo in una fase avanzata dell'infestazione. I sintomi esteriori dell'attacco del curculionide sono rappresentati dall'anomalo portamento della chioma che perde la sua simmetria verticale e che successivamente si mostra completamente divaricata con l'aspetto ad ombrello aperto. Nelle fasi terminali la palma appare come "capitozzata" della chioma e si evidenzia il suo "collasso": a quel punto si manifesta la migrazione di massa degli insetti che erano presenti all'interno dello stipite (gli adulti sono in grado di volare anche per distanze di 1 Km) per la ricerca di un nuovo esemplare di palma del quale alimentarsi.

PROFILASSI

Dato il lungo periodo in cui le larve restano all'interno della pianta esse risultano difficilmente raggiungibili dai comuni antiparassitari. Appare evidente la necessità di impedire preventivamente l'ingresso delle larve e soprattutto l'esigenza di prestare la massima attenzione per individuare precocemente il momento dei loro primi insediamenti. Infatti, gli interventi di difesa possono sortire qualche risultato solo se attuati con tempestività. Per prevenire le infestazioni è necessario mantenere le piante nelle migliori condizioni vegetazionali, adottando tutti gli accorgimenti tecnici che permetta nodi evitare o limitare l'insediamento iniziale del parassita.

Gli interventi di profilassi generale a cui devono attenersi tutti i proprietari di piante di palme sono così individuabili:

- accurate ispezioni periodiche su tutte le piante suscettibili di attacco da parte del coleottero in questione;
- impiego di trappole innescate con feromone di aggregazione per il monitoraggio degli adulti;
- accurata potatura delle vecchie foglie e delle infiorescenze secche, eliminazione delle guaine fogliare, dei residui organici, ecc.;
- bruciatura dei residui della potatura;
- evitare i tagli delle foglie verdi o, se indispensabili, effettuarli nel periodo invernale operando un taglio "alto" cioè conservando un metro di moncone

della foglia che potrà essere asportata successivamente quando secca;
- copertura e disinfezione delle ferite eventualmente presenti o procurate nelle operazioni di trasporto e/o potatura con mastici, paste insetticide.



*Esemplari di Phoenix canariensis
(la specie sicuramente più attaccata) con diversi stadi di
infestazione: quelle indicate con le freccette sono piante
compromesse da abbattere e distruggere nel minor tempo
possibile.*

DIFESA

LOTTA CHIMICA

I prodotti autorizzati nei giardini privati sono esclusivamente quelli contrassegnati dalla dizione PPO (Prodotti per Pianta Ornamentali). I principi attivi afferenti a tale categoria sono, principalmente, prodotti che agiscono per contatto ed ingestione quindi possono esercitare solo un effetto a carico dell'insetto quando si trova fuori dalla palma (adulti in fase di deposizione, uova appena deposte, pupari che fuoriescono totalmente o in parte).

Si segnalano i seguenti principi attivi: Bifentrin con una discreta attività repellente, Malation, Deltametrina, Diazinone con attività citotropica, Triclorfon. Il trattamento deve essere effettuato con abbondanti volumi d'acqua cercando di bagnare bene la chioma e il fusto della palma.

In caso di infestazione in vivai o aree pubbliche dovranno essere adoperati i prodotti consentiti dalla vigente normativa per tali impieghi.

ABBATTIMENTO

Le operazioni di abbattimento delle piante morte o compromesse per la presenza di *R. ferrugineus* devono avvenire secondo modalità atte a ridurre i rischi di diffusione del punteruolo.

In particolare:



Tronco di palma dopo la coppatura Trattamento con doccia

- 1) l'abbattimento deve essere effettuato in assenza di pioggia e di vento;
- 2) le dimensioni del cantiere devono essere tali da permettere che le operazioni di abbattimento siano effettuate in sicurezza tenendo conto degli spazi occorrenti alle macchine operatrici e delle dimensioni della pianta da abbattere;
- 3) deve essere predisposta la copertura dell'area sottostante la proiezione della pianta da abbattere con un telone di plastica dello spessore di almeno 0,20 millimetri;
- 4) in caso di piante di notevoli dimensioni si procederà con il taglio a sezioni, avvalendosi anche di carro gru, asportando per prima le foglie e l'apice vegetativo, evitando la caduta libera a terra;
- 5) se in occasione del taglio si rilevano cavità con presenza di larve o adulti le parti tagliate devono essere tempestivamente chiuse in buste di plastica;
- 6) in caso di abbattimento di piante di ridotte dimensioni può essere previsto direttamente il taglio del tronco al di sotto del colletto della pianta con o senza la rimozione della ceppaia, tenuto conto che di solito il *R. ferrugineus* non attacca tale organo della pianta;
- 7) raccolta e imbustamento di tutti i residui caduti sul telone di plastica a fine operazione di abbattimento della singola pianta.

DISTRUZIONE PIANTE ABBATTUTE

Il metodo più sicuro per evitare la diffusione di *R. ferrugineus* è rappresentato dalla distruzione delle piante attaccate e abbattute mediante bruciatura, incenerimento e cippatura, fatto salvo il rispetto delle norme sui rifiuti e regolamenti comunali.

La distruzione delle palme infestate deve avvenire, improrogabilmente, entro 24 ore dall'abbattimento.

Bruciatura: tale operazione, per la natura del legno e l'elevato tenore di umidità dello stesso, può presentare qualche difficoltà per cui si può far uso di bruciatori a gas.

Cippatura: tale metodo consente, attraverso l'uso di macchine operatrici di dimensioni adeguate allo scopo, di ridurre il materiale vegetale in volumi estremamente ridotti che garantiscono la distruzione delle forme vitali dell'insetto presenti.

In particolare:

- 1) se le condizioni ambientali lo consentono, la distruzione deve avvenire sul posto;
- 2) in caso di impossibilità a procedere alla distruzione in loco, tutto il materiale vegetale deve essere conferito ad un inceneritore, oppure bruciato in una specifica isola ecologica;
- 3) in ogni caso il sito deve essere quanto più possibile vicino al luogo delle operazioni di abbattimento;
- 4) la ceppaia, quando necessario, va distrutta con le stesse modalità della parte aerea della pianta o bruciata sul posto o in alternativa trattata chimicamente;
- 5) il materiale destinato alla distruzione in un sito diverso da quello di abbattimento deve essere trasportato in modo che non venga disperso accidentalmente;
- 6) nel caso in cui non sia possibile effettuare tempestivamente le operazioni di abbattimento o, nelle 24 ore successive provvedere alla distruzione della pianta, deve essere previsto il posizionamento di una rete antinsetto che vada a coprire integralmente ed in maniera serrata la pianta infestata, in modo di non consentire la fuoriuscita di insetti adulti.

Si raccomanda di informare il Comune di Scalea, della presenza di palme con sintomatologia sospetta:

UFFICIO TECNICO SERVIZIO SALVAGUARDIA AMBIENTALE

Via Plinio il Vecchio,1 tel. 0985/282251 fax 0985/282226

Il Dipendente Comunale

Agr. Andrea Riccetti

Il Responsabile Servizio Salvaguardia Ambientale

Arch. Pierpaolo BARBARELLO